

AGRICOLTURA Provvedimenti per favorire l'emersione del lavoro nero e incentivare i contratti: 200 euro per ogni unità e 5000 - nel triennio - per l'impresa

Ma la Regione aiuta chi assume in regola

«Oggi abbiamo condiviso con le forze sociali, con le forze datoriali e con i sindacati strumenti di tipo nuovo, all'avanguardia in Italia, perché bisogna operare per pulire da questa lordura il nostro mercato del lavoro, sapendo che non è soltanto in gioco il diritto dell'individuo a non essere schiavizzato ma anche il diritto dell'impresa a non avere un concorrente sleale». Il presidente Nichi Vendola lo ha detto presentando ieri, con gli assessori regionali al Lavoro, Elena Gentile, e all'Immigrazione, Nicola Fratoianni, i nuovi provvedimenti per favorire l'emersione del lavoro nero (liste di prenotazione e indici di congruità) ed il bando di sostegno alle aziende agricole che assumono lavoratori iscritti nelle liste di prenotazione. Le liste di prenotazione - è stato sottolineato - sono un luogo che consente al sistema di impresa di essere incoraggiato anche con premialità economiche a regolarizzare i rapporti di lavoro. La sperimentazione degli indici di congruità è un sistema - è stato evidenziato - che aiuta i pubblici poteri e le autorità competenti ad essere avvertite quando una certa azienda fa una cosa irregolare. «Le imprese che ricorrono al lavoro nero - ha sottolineato Vendola - drogano il mercato e violano le leggi della con-

Liste di prenotazione e indici di congruità contro il sommerso e sostegno alle aziende

correnza. Bisogna stroncare le aziende che ricorrono al lavoro nero e quando le abbiamo beccate devono perdere tutti i finanziamenti pubblici e devono restituire i finanziamenti regionali, statali e comunitari che hanno ricevuto». «Bisogna rendere conveniente la legalità e noi - ha aggiunto Vendola - vogliamo premiare tutte le imprese che operano nella legalità e vogliamo penalizzare fortemente tutte le imprese che, non solo feriscono i diritti e l'umanità delle persone, ma che feriscono anche le regole della concorrenza. Noi non abbiamo taciuto di fronte alla vergogna della riduzione in schiavitù di lavoratori per esempio di alcune parti del nostro territorio regionale. Non abbiamo taciuto di fronte alla degradazione della dignità di lavoratori italiani o migranti». «E pensiamo - ha concluso Vendola - che il lavoro nero, il caporalato siano due delitti, due scandali da contrastare sul piano culturale, della mobilitazione della coscienza ma anche sul piano delle leggi e delle norme che la Regione Puglia mette in campo. Perché possa essere concreta questa battaglia».

Per favorire l'emersione del lavoro nero, saranno predisposte delle liste di prenotazione su base provinciale, nelle quali potranno confluire volontariamente tutti i lavoratori disponibili alle assunzioni-riassunzioni presso le imprese agricole. L'assunzione dei lavoratori iscritti nelle liste potrà costituire anche titolo - è stato spiegato nella conferenza stampa - per consentire alle aziende che assumono questi lavoratori, anche per più fasi lavorative, di beneficiare degli specifici incentivi che costituiranno oggetto di apposito bando (dovrebbero essere di 200 euro a lavoratore e di 5000 - quota massima nel triennio - ad impresa). Prevista a breve l'istituzione di un tavolo tecnico per la definizione degli indici di congruità: un modello di calcolo che, sulla base degli ettari coltivati, è in grado di indicare la necessità di mano d'opera e di facilitare il controllo sulla sua presenza. Per l'avvio di questi provvedimenti l'assessore regionale al welfare, Elena Gentile, ha spiegato che si parte con una dotazione finanziaria iniziale di 700 mila euro.

LOTTA AL LAVORO NERO

Presentato ieri il bando di sostegno per le aziende agricole che assumono lavoratori regolari

«Le imprese che ricorrono al lavoro nero - ha spiegato il governatore pugliese Nichi Vendola - drogano il mercato e violano le leggi della concorrenza»

